


[registriati](#)

Il quotidiano on-line dell'Empolese Valdelsa e oltre

# gonews.it

Giornale Orario

## Attualità

  
[Prima Pagina](#)
[Cronaca](#)
[Attualità](#)
[Front Office](#)
[Cultura](#)
[Politica](#)
[Sport](#)
[Utility](#)
[Tempo Libero](#)
[Magazine](#)

Utenti Online: 468  
 Contatti Oggi  
 Utenti: 26428  
 Pagine: 75041  
 Contatti Ieri:  
 Utenti: 49589  
 Pagine: 141175



[registriati](#)  
[password dimenticata?](#)

### contattaci

redazione@gonews.it  
 Redazione 0571 72250  
 Pubblicità 0571 700931



### Pitti Immagine Uomo n° 82 apre i battenti con tanta fiducia e dati di settore positivi

Michele Tronconi, presidente di Sistema Moda Italia: "Troppo presto si è pensato che fosse un'industria al tramonto"

19/06/2012 - 14:29

0 commenti

"Il Made in Italy è una grande forza, diamo l'esempio al nostro Paese che si può fare anche l'eccellenza".

Con queste parole di Gaetano Marzotto, presidente di Pitti Immagine, ha aperto i battenti l'edizione numero 82 di Pitti Immagine Uomo, la rassegna internazionale della moda maschile che presenterà a Firenze le anteprime delle collezioni primavera-estate 2013 di oltre mille brand italiani e internazionali. Attese migliaia di compratori nei quattro giorni della kermesse: un anno fa furono 20 mila.

Nel corso della cerimonia d'apertura l'economista Marco Fortis ha presentato uno studio della Fondazione Edison, secondo cui l'Italia è il Paese più competitivo al mondo nei tre comparti del tessile, dell'abbigliamento, e della filiera cuoio-pelletteria-calzature.

"Il sistema Paese - ha detto - non è competitivo: energia troppo cara, burocrazia, inefficienze, infrastrutture obsolete. Le imprese, nonostante ciò, riescono ad essere competitive".

Michele Tronconi, presidente di Sistema Moda Italia, ha accusato la politica di aver fatto scelte sbagliate per il settore: "Troppo presto si è pensato che fosse un'industria al tramonto", ha lamentato.

Il manager statunitense Burton Tansky, alla guida dei più importanti department stores americano negli ultimi decenni, ha ricevuto il premio Pitti Immagine alla Carriera, mentre il premio Pitti Immagine è stato consegnato a Stefano Ricci, fondatore dell'azienda omonima, dal sindaco di Firenze Matteo Renzi.

"Pitti Immagine - ha detto quest'ultimo, al termine della cerimonia - è sempre una manifestazione importante per la città ed è soprattutto importante perché rappresenta un pezzo dell'economia di Firenze e della sua cultura".

#### NEL MONDO 1 MLD NUOVI CLIENTI MADE IN ITALY

"Nel mondo c'è un miliardo di nuovi clienti del Made in Italy, che vengono dai Paesi emergenti ma anche dalle Americhe". Lo ha affermato Gaetano Marzotto, presidente di Pitti Immagine, alla cerimonia di apertura dell'edizione numero 82 di Pitti Immagine Uomo a Firenze. "A Pitti - ha detto - c'è molto di quell'affordable luxury che piace ai nuovi consumatori: è una chance incredibile quella che abbiamo".

Secondo Marzotto, "le variabili macroeconomiche migliorano: il prezzo del petrolio è sceso, e il cambio euro/dollaro è migliorato, con un cambio a 1,26 euro abbiamo molte più chance di esportare". Tutti i grandi clienti del Made in Italy, ha spiegato, "sono Germania, Francia e Gran Bretagna: ma ora i grandi gruppi esportano un 30% in Europa, un 30% in America e un 30% nel Far

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

East". A Pitti, ha ricordato Marzotto, ci sono "sempre più buyer internazionali, ed è internazionale anche il 45% delle linee, e sono giovani: internazionalizzazione e giovani vanno di pari passo. Pitti investe sui giovani perché sono il futuro".

#### FONDAZIONE EDISON, ITALIA E' IL PAESE PIU' COMPETITIVO

L'Italia è il Paese più competitivo al mondo nei tre comparti del tessile, dell'abbigliamento, e della filiera cuoio-pelletteria-calzature. Lo afferma uno studio della Fondazione Edison, presentato oggi dall'economista Marco Fortis nel corso della cerimonia di apertura di Pitti Immagine Uomo a Firenze.

Un risultato, quello del Trade Performance Index Wto-Unctad, ottenuto "nonostante la concorrenza dei Paesi emergenti - ha detto Fortis - che ci ha sottratto spazi di valore aggiunto nelle fasce più basse". Nel 2011, ha ricordato il vicepresidente della Fondazione Edison, l'export italiano della moda è cresciuto del 12%, arrivando a quota 52 miliardi di euro, e migliorando del 12,6% il saldo commerciale (19 mld).

"Mantenere questo primato - ha spiegato - è costato anche dei margini, però ci sono stati dei grandi cambiamenti: siamo andati su fasce di più alto valore aggiunto, e siamo riusciti a fare innovazione". Secondo Fortis oggi "il sistema Paese non è competitivo: energia troppo cara, burocrazia, inefficienze, infrastrutture obsolete. Le imprese, nonostante ciò, riescono ad essere competitive".

Il tessile-abbigliamento è un settore che l'Italia non deve abbandonare: è quanto ha affermato Marco Fortis, economista e vicepresidente della Fondazione Edison.

"Non si può pensare - ha detto - che questo sia un settore da abbandonare, come è stato acrobaticamente sostenuto negli anni scorsi da gente che non se ne intende".

Questo perché, ha ricordato Fortis, "il valore aggiunto creato in Italia dall'intero sistema moda, che incorpora anche l'oreficeria, la cosmesi e l'occhialeria, è superiore al valore aggiunto che in Francia e in Spagna insieme danno le rispettive industrie automobilistiche", anche se talvolta "sentiamo dire - ha aggiunto - che questi settori non danno un grande contributo in termini di valore all'economia, sono settori che qualche economista tempo fa diceva che fosse bene lasciarli ai Paesi in via di sviluppo".

L'Italia è il primo esportatore mondiale per 85 tipologie di prodotto dell'abbigliamento-moda, e in 328 casi è fra i primi tre esportatori al mondo.

#### TRONCONI (SMI), IN 4 ANNI PERSI 66MILA POSTI LAVORO

"Negli ultimi quattro anni, nel settore del tessile-abbigliamento, 66 mila persone hanno perso il lavoro". Lo ha detto Michele Tronconi, presidente di Sistema Moda Italia, intervenendo alla cerimonia di apertura di Pitti Immagine Uomo a Firenze. "E' come se il gruppo Fiat - ha proseguito - se ne fosse andato via lasciando a casa i dipendenti: i giornali non avrebbero parlato d'altro, ma 66 mila persone che non lavorano più nel tessile non fanno notizia".

Tronconi ha attaccato la politica che non ha saputo valutare la rilevanza dell'industria italiana della moda: "Se siamo in crisi - ha affermato - è perché sono state prese decisioni sbagliate, probabilmente anche perché non è stata capita l'importanza di un settore come il nostro. Troppo presto si è pensato che fosse una sunset industry.

Secondo Tronconi in questo contesto "è ipocrita continuare a dire 'meno male che esportate: perché' per esportare di più bisogna produrre di più, e per produrre di più bisogna avere la convenienza di produrre ancora in Italia. Ma negli ultimi anni si sta facendo di tutto per rendere meno conveniente la produzione in Italia, perché abbiamo i costi, per esempio l'energia dove abbiamo già un divario del 30% con i partner europei, che continuano a salire".

Rimangono poi, ha aggiunto il presidente di Smi, "un sacco di lacci e laccioli che continuano a rendere difficile la produzione in Italia. Facciamo ancora prodotti belli che possono viaggiare per il mondo, possiamo ancora pretendere che il mondo venga in Italia per vedere il bello: ma non possiamo non dire che per uscire dalla crisi bisogna anche uscire dall'ipocrisia". Le imprese del settore, ha concluso Tronconi, hanno bisogno di minori costi per l'energia e di una minore pressione fiscale. "L'Imu impatta almeno per il doppio rispetto alla vecchia Ici", ha spiegato a margine della cerimonia.

Il sistema moda italiano riuscirà a confermare nel 2012 la crescita di fatturato del 2011? "Se riusciamo a fare un pari e patta siamo bravi", ha risposto Michele Tronconi, presidente di Sistema Moda Italia, a margine della cerimonia di apertura di Pitti Immagine Uomo a Firenze.

"Non dobbiamo dire grazie a nessuno - ha aggiunto - se non al fatto di essere ancora in grado di fare cose belle e ben fatte, e farle viaggiare per il mondo". Secondo Tronconi "purtroppo il nostro sistema corre all'estero ma è costretto

a stare alla finestra in casa propria, e questo ha degli effetti recessivi anche a livello settoriale, perché anche le imprese di medie e grandi dimensioni, vedendo il calo delle vendite, riducono gli ordini, sono tutti più conservativi. Questo ci porta a ritenere che fare un pareggio su tutte le principali misure, dal fatturato al saldo commerciale, sarà un bel risultato".

Fonte: ANSA



◀ INDIETRO

Commenta la notizia

Nessun Commento Inserito

Commenta la notizia

redazione - copyright - privacy



Team Service